

Artigiani, la crisi arriva a primavera

A marzo scadono le ultime commesse. E il futuro è un'incognita

WANDA VALLI

C'È FIATO ancora per poco. Fino a marzo, aprile al massimo, quando scadranno le ultime commesse. Dopo, per le 4.300 aziende artigiane della Liguria iscritte alla Cna, Confederazione nazionale dell'artigianato, affrontare la crisi sarà molto, molto difficile. Lo segnala un sondaggio su 200 imprese. Dice che già adesso il 61 per cento ha visto diminuire gli ordini, il 55 ha problemi di liquidità, il 21 ha ridotto il personale. Così, ieri, gli artigiani hanno scelto di raccontare le loro storie ai parlamentari liguri, di centrodestra e centrosinistra. Per avere aiuti almeno contro la burocrazia, contro le banche e le "regole aguzzine" per concedere crediti, contro i ritardi nei pagamenti, che toccano i 210 giorni, da parte di aziende pubbliche. L'incontro c'è stato ieri mattina, con il presi-

dente della Cna, Giuseppe Lamanna e il segretario generale Roberto Timossi, e dall'altra parte, Roberto Cassinelli, Sandro Biasotti, Enrico Musso (Pdl) e Andrea Orlando, Mario Tullo (Pd) e Giovanni Paladini (Idv). Roberto Timossi spiega che il sondaggio è stato realizzato su un campione di 200 imprese di tutti i settori di Genova e della provincia. I risultati sono allarmanti. Eccoli nel dettaglio. Il fatturato: il 61 per cento degli intervistati ha avuto una diminuzione pari al 30 per cento, con due imprese che sono scese al 50 per cento e una, addirittura, è a meno 70. Occupazione: il 22 per cento ha già diminuito il personale con una media di 3,5 unità. Credito: il 21 per cento affronta una vera e propria stretta creditizia per la chiusura o la riduzione dei fidi. Liquidità: è l'altro fronte debole, per il 55 per cento. La situazione più preoccupante interessa le imprese ar-

tigiane di Genova. Aggiunge Roberto Timossi: «Il sondaggio conferma che il lavoro è in calo costante nell'autotrasporto, dove il 71 per cento degli intervistati segnala una consistente diminu-

zione del fatturato, quello delle costruzioni soffre le difficoltà maggiori per i pagamenti da aziende pubbliche». Ma una cifra da sola è sufficiente per spiegare la crisi artigiana: a gennaio la richiesta per la cassa integrazione è stata pari a quella che si è avuta per tutto il 2008. Per questo, conclude Timossi, la Cna chiede al governo e alla Comunità europea un piano integrato di investi-

menti, regole severe sui tempi dei pagamenti, interventi per una pressione fiscale che, nel complesso, supera il 50 per cento. E poi ci sono le storie, raccontate in prima persona. C'è la signora che dice: «Nel 2004, con una situazione familiare pesante, mi sono ri-

trovata da sola in azienda, ho resistito, ho investito tutto quello che avevo, e mi chiedo: avrò mai diritto a una vita più tranquilla?».

Massimo Giachetta, presidente di un consorzio di 24 imprese: «È vergognoso che enti pubblici, statali o locali, impongano a muso duro il pagamento anche dopo 210 giorni». Unica eccezione l'Università che paga a tre mesi perché può fare ordini solo se ha già i finanziamenti. Per il resto è tutto un lottare, spiega Piero, titolare di un'azienda familiare con 8 dipendenti, che lavora pelle e cuoio. Luisi è trovato concorrenti come la Cina e l'India, ma il suo primo nemico è la burocrazia. Arrivano le promesse dei parlamentari. Biasotti propone colloqui con le banche liguri, Cassinelli un'azione sugli enti pubblici che pagano tardi. Tullo ricorda la proposta del Pd di dare 3 miliardi alla piccola e media impresa. Tutti quanti sono d'accordo: proveranno a dare una mano.



61%

FATTURATO

Nel 61% del campione analizzato dalla Cna di Genova il fatturato si è ridotto, mentre nel 38 per cento dei casi la situazione è rimasta invariata



22%

ASSUNTI

Sempre secondo l'analisi su un campione di associati Cna in ben 22% dei casi - cioè in un'azienda su cinque - c'è già stata riduzione del personale



21%

CREDITO

Sempre secondo l'analisi il rapporto con le banche genovesi è molto teso: il 21 per cento delle aziende ha problemi di credito, e ben il 55 per cento di liquidità.

Appello ai parlamentari: prima emergenza i ritardi nei pagamenti

Il lavoro



71%

TRASPORTI

Particolarmente grave la riduzione del fatturato nel settore trasporti: tra gli associati Cna impiegati nel settore il 71 per cento lamenta un forte calo delle entrate



59%

EDILIZIA

Particolarmente significativo il dato relativo al campione di associati Cna nel settore costruzioni: lamenta una riduzione del fatturato il 59 per cento.



64%

LIQUIDITÀ

Un altro dato importante, che emerge dall'analisi Cna sulle aziende genovesi del settore produzione, è quello dei problemi di liquidità: li lamenta il 64% del campione

